

INAUGURATO IL NUOVO

«SPAZIO CREMONINI AL TREVI»

È stato inaugurato ieri, a due passi da Fontana di Trevi, il nuovo «Spazio Cremonini al Trevi», un luogo da visitare per chi ama il cinema, ma anche per chi apprezza l'archeologia o vuole comprare un libro o un DVD, magari sorseggiando un aperitivo. Il centro multifunzionale ospita, su tre piani (più terrazza con vista sulla fontana), la libreria Mondadori Trevi, la sala della scuola nazionale di Cinema e la caffetteria Harry's Trevi. Il centro, che occupa i locali dell'ex cinema, ha il valore aggiunto dei resti archeologici di due «insule» romane, restaurati e resi visitabili con il contributo del gruppo Cremonini, proprietario dello stabile.

narrativa

IL DONATORE DI SPERMA, UN ANTIEROE COMICO NELL'OSCURA UNIONE SOVIETICA

Sergio Pent

La Russia «libera» ha estratto dal cilindro dell'epurazione nomi e libri di varia levatura, relegati nel silenzio o nell'esilio per anni. Il nome di Aleskovskij giunge nuovo sui nostri lidi: l'autore, in sé, è giunto alla fama nel suo paese dopo mezza vita trascorsa negli Stati Uniti. Nato nel 1929, ha fatto in tempo a conoscere i lager di Stalin e a esercitare mille mestieri, compreso ovviamente quello della penna, facendo circolare le sue opere clandestinamente. Tutto in perfetta regola con lo stile dell'epoca, fino alla consacrazione del premio Puskin 2001, assegnatogli «per l'eccezionale contributo portato alla letteratura russa». Non solo in casa nostra si campa di ipocrisie ed epurazioni con ripensamento. Questo breve romanzo fattoci conoscere dalle nobili edizioni Voland, sempre molto attente ai nomi più interessanti

delle letterature dell'est, è una sorta di breviario epocale intriso di un linguaggio crudo e brutale, da strada: il traduttore Marco Dinelli precisa che non è stato facile rendere in italiano il «mat», cioè il turpiloquio con cui si esprime il protagonista, anche perché certi aspetti linguistici marginali risultano spesso legati all'occasione locale e risultano letterariamente intraducibili. Noi abbiamo comunque apprezzato il lavoro di Dinelli, che ha italianizzato certe fioriture gergali del gogoliano protagonista, Nikolaj, facendolo sembrare un piccolo emarginato metropolitano. La parabola grottesca narrata con malizia polemica da Aleskovskij attraversa gli anni più bui dell'era staliniana, quelli che andarono dal secondo dopoguerra alla morte dello statista nel 1953. Il giovane borseggiatore Nikolaj racconta la sua storia a un possibile erede, giovane e ubriacone, e la vicen-

da che ne viene fuori è quella di un viaggio allucinante - ma divertente - all'interno della ricerca biologica sovietica. Nikolaj viene assunto, infatti, come donatore di sperma nella clinica diretta dal professor Kimka, e accetta di sottoporsi a oscuri esperimenti, sentendosi importante con la sua virilità esuberante e sempre disponibile. Il contrasto tra la volontà di ricerca scientifica e l'oscurantismo imposto dal regime, emerge quando la clinica viene sottoposta al vaglio delle autorità, che ne vedono solo l'aspetto negativo di una «occidentalizzazione» della medicina sovietica. Ma l'epopea dello scanzonato Nikolaj è una sorta di allegoria epocale, nella quale egli diventa un personaggio quasi simbolico nelle vesti di antieroe: alla clinica conosce la ricercatrice Vlada, che guarisce dalla sua presunta frigidità dopo averla inseminata artificialmente, ma quando le cose si

rimettono in sesto, Nikolaj - dopo aver sperimentato un assurdo rapporto tra letteratura ed erezione - sceglie la via della strada, decidendo di fare il calzolaio, tornando alla sua quiete - questa volta onesta - normalità. Racconto di denuncia velato di satira e di beffarda ironia, il libretto di Aleskovskij risulta godibile nella sua stralunata comicità, regalando un personaggio atipico, gioioso, inserito in un contesto che diventa il circo delle più disumane scelte politiche. Scritto nel 1970, il racconto mantiene intatta la sua vivacità e aggiunge un altro piccolo, divertente capitolo al lungo elenco della letteratura «recuperata» dal silenzio in cui era stata abbandonata.

Nikolaj Nikolaevic, il donatore di sperma di Juz Aleskovskij
Voland, pagine 105, euro 10

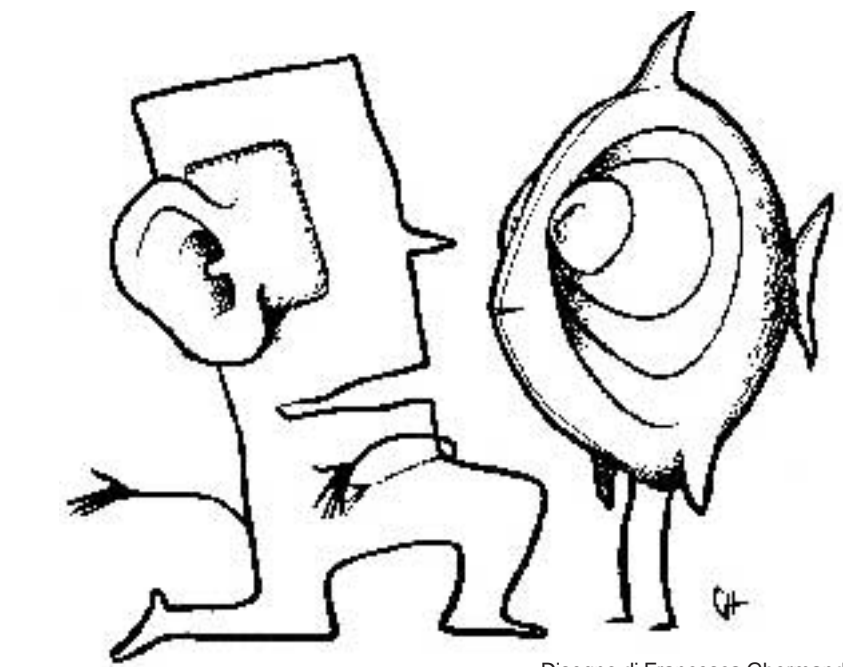
I piccoli editori tifano per i piccoli

I bambini protagonisti a sorpresa della fiera romana «Più libri più liberi»

Francesca De Sanctis

Chi non crede alle favole farà bene a cambiare idea e a lasciarsi trasportare dalla fantasia, come quando eravamo piccini e il mondo ci appariva pieno di colori. Folletti, fatine, animaletti simpatici e personaggi più o meno buffi popolano le pagine dei libri per bambini, protagonisti a sorpresa della prima Fiera nazionale della piccola e media editoria, «Più libri più liberi», che si è chiusa ieri al Palazzo dei Congressi di Roma. Un successo per gli organizzatori - l'Aie e il Comune di Roma - che hanno contato oltre 25mila visitatori e 40mila volumi venduti.

Le favole raccontate ad alta voce da Marco Baliani, o quelle illustrate dai disegnatori che hanno animato la mostra allestita nello «Spazio ragazzi», o ancora i disegni variopinti sulle pagine sfogliate da centinaia di bambini accovacciati tra gli stand della Fiera si sono intrecciate alle grida e agli occhi sbalorditi e attenti dei piccoli visitatori. E con un po' di pazienza, girovagando nel labirinto dei 2mila metri quadri di esposizione, i bimbi più curiosi hanno avuto la fortuna di incontrare anche qualche editore un po' particolare. Lo stand di Athos Agostini, per esempio, si vede subito che ha qualcosa di «magico», basta guardare il simpatico signore accompagnato dalla sua fedele cagnetta Taffi (protagonista di molte sue storie): indossa una giacca tutta rossa e porta al collo... una bica d'oro, cioè una lucertola a due code portafortuna. La bica è il nome della casa editrice di Pisa, ma se ci si ferma a parlare con questo signore



Disegno di Francesca Ghermandi

che è anche l'autore dei libri in vendita, si scopre che una vera bica, rarissima da trovare, questo editore-cantastorie ce l'ha davvero: è imbalsamata e la porta sempre con sé dal 18 aprile 1944, quando - racconta Athos - l'ha vista uscire dai mattoncini di una casa padronale in periodo di guerra. Protagonista del suo ultimo libro, *La bica d'oro* (193 pagine) è proprio la bica, regina delle fate che vive e regna a Pisa nella piazza dei Miracoli. I bimbi che si

avvicinano a lui sono molti attratti da questo romanzo che è un proseguimento della storia di Pinocchio: Andrea Nocchiopi 1,2,3,4 si avvicendano dando vita ad una favola che «fa sognare i più e i meno giovani». Di sogni i piccoli editori ne hanno regalati tanti in questi giorni. Le Edition du Dromedaire, per esempio, è una giovane casa editrice di Venezia che propone libri concepiti e realizzati da artisti, ricchi di immagini poetiche e spesso bilin-

tra Italia e Grecia un ponte di parole

Uno dei ruoli che le piccole case editrici dovrebbero avere è la scoperta di nuovi talenti. O comunque, sarebbe importante per un editore riuscire a promuovere la conoscenza di autori poco noti, di paesi a noi vicini geograficamente ma lontani per altri aspetti. Crocetti Editore, che da oltre trent'anni pubblica poesia greca moderna e contemporanea, punta ad avvicinare due Paesi diversi, l'Italia e la Grecia, ma accomunati «dalla mediterraneità e dalla stessa attitudine alla vita». A parlare è Nasos Vaghenàs, poeta greco contemporaneo presente alla prima Fiera della piccola e media editoria «Più libri più liberi». Vaghenàs ha cominciato a pubblicare i suoi primi versi dopo la liberazione dalla dittatura dei colonnelli ed è considerato una delle voci più rappresentative della cosiddetta

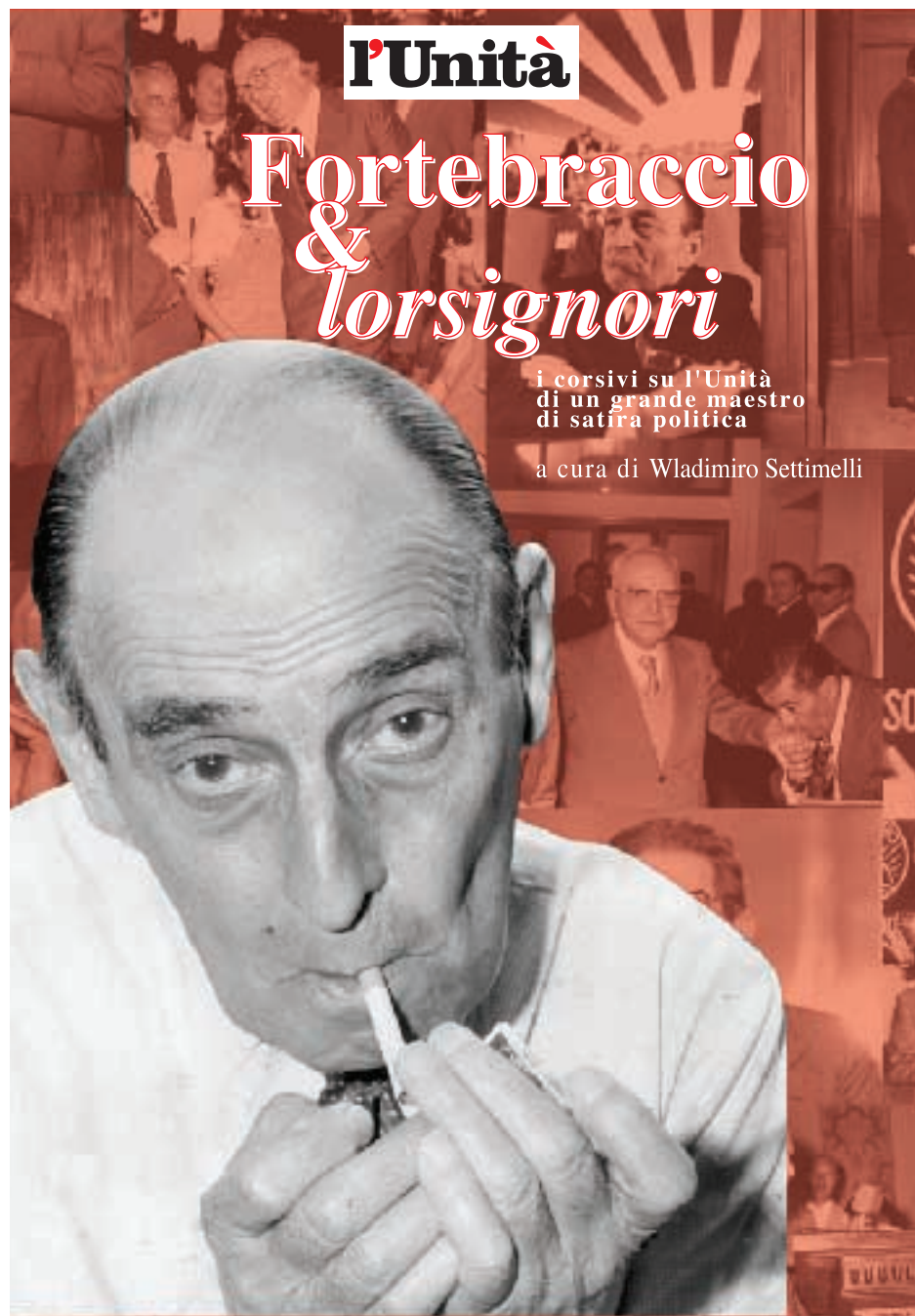
«generazione del '70» o «generazione della contestazione e del benessere». «In fondo - dice - gli italiani e i greci hanno in comune la stessa gioia di fondo, anche se i primi sono più estroversi, mentre i secondi sono più malinconici; hanno una radice comune che ha che fare con la luce e con il mare». Il suo unico testo uscito in Italia è: «Vagabondaggi di un non viaggiatore» (Crocetti, pagine 90). A differenza di quanto succede negli altri paesi d'Europa, dove tutti i maggiori poeti e scrittori della Grecia d'oggi sono tradotti e conosciuti, in Italia si sa molto poco. Nel 2004 la Grecia ospiterà i Giochi Olimpici e sarà anche la sede della prima edizione delle Olimpiadi culturali, con decine di manifestazioni in programma. E nel maggio 2004 la Grecia sarà anche il paese ospite alla Fiera del libro di Torino.

espositori provenienti da tutta Italia non sono mancate le curiosità, proposte sia da medi editori spesso già noti come Sellerio, Fazi, Fanucci, Donzelli, Eleuthera, Voland, Empiria, Crocetti, Pendragon, Avagliano, Salerno, sia da case editrici meno conosciute come l'esordiente Casilina Cinque Editori di Roma che ha pubblicato il suo primo libro (*Roma e i guitti* di Antonio Bonfili, pagine 128, euro 10,00), oppure - e questa è l'altra grande novità di questa Fiera - da editori del Sud. Le case editrici meridionali presenti in questa Fiera romana, infatti, sono state il 18%; per molte è stata la prima «uscita pubblica». Tra le più interessanti possiamo citare Cacucci Editore di Bari (tra le più antiche del meridione), La Conchiglia di Capri (legate alle tematiche del viaggio), Palomar di Bari (che ha una intera collana dedicata agli esordienti), Manni Editore di Lecce (letteratura di ricerca).

Oltre ad essere una «festa per i bambini», una vetrina per gli editori che spesso hanno poca visibilità e una prova di pluralismo la Fiera è stata anche una occasione per discutere di problemi pratici legati alla piccola editoria: la distribuzione, la promozione della lettura, la vendita dei diritti all'estero. E nonostante qualche polemica iniziale da parte di alcuni editori che non hanno voluto partecipare all'evento, sembra proprio che l'iniziativa (realizzata dal Gruppo Triunph) sia riuscita. I più soddisfatti naturalmente sono gli organizzatori - in particolare Enrico Iacometti, Claudio Maria Messina e Annamaria Melato - che hanno già fissato la data della prossima edizione: appuntamento a Roma dal 4 all'8 dicembre 2003.

gui (italiano/francese), oltre a confezionare volumi rilegati e montati a mano dagli autori. I fondatori, Pierre Hornain e Florence Faval, rivelano ai bimbi il mondo della poesia attraverso forme astratte che approdano in terre magiche. I due standisti «dall'orecchio verde», invece, sono della casa editrice Orecchio acero, che ha appena inaugurato una nuova collana, «Se dici sedici»: il primo libro della collana è il *Signor Ventriglia* di Marco Baliani (disegni di

Mirto Baliani, pagine 32, euro 13,00, completo di cd) che ha conquistato i bimbi dai quattro agli undici anni e anche qualche adulto. Le piccole case editrici, dunque, sembrano essere dei bambini: il Castoro, Editori Riuniti, Fata-trac, Sinnos, Mc, Babalibri, Lapis - tanto per citarne alcune - hanno esposto i loro bellissimi libri tra gli stand e nella libreria a cura delle Biblioteche di Roma, dove sono stati dati in prestito in tutto circa 550 titoli. Ma tra i 170



l'Unità

Fortebraccio & l'orsignori

i corsivi su l'Unità di un grande maestro di satira politica

a cura di Wladimiro Settimelli

Fortebraccio & l'orsignori

Fortebraccio su Silvio Gava

«...Se voi vedete una bella nave o un ricco palazzo vi brillano gli occhi: all'On. Gava, invece, s'alzano e si abbassano le mandibole. La facciata di una banca gli fa venire l'acquolina in bocca. Chiamati a un consiglio di amministrazione, voi vi preoccupate di parteciparvi con un notes e una biro, ma Gava ci va con una scotella e una forchetta...»

Fortebraccio su Mario Tanassi

«... Adesso tutti dicono che è stato un delfino di Saragat, e al ministro delle Finanze dispiace particolarmente che lo si dica a Genova, dove tutti sanno che invece è sempre stato un nasello...»

i corsivi su l'Unità di un grande maestro di satira politica
a cura di Wladimiro Settimelli

in edicola con **l'Unità** a € 3,10 in più